



COMUNE DI ROSTA

Città metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.25 del 21/10/2020

OGGETTO:

VARIANTE STRUTTURALE N. 6 AL VIGENTE P.R.G.C. ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.

L'anno duemilaventi addì ventuno del mese di ottobre alle ore quattordici e minuti venti nella sala delle adunanza consiliari, convocato con avvisi trasmessi a norma di legge, si è riunito, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. DOMENICO MORABITO - Sindaco	Sì
2. ANNA VERSINO - Vice Sindaco	Sì
3. GIULIA LORENZA FRANCESCA ANGHELONE - Consigliere	Sì
4. GIUSEPPA SEMINARA - Consigliere	Sì
5. ILARIA ALLASIA - Consigliere	Sì
6. CHIARA IGLINA - Consigliere	Sì
7. GIULIANO RADA TABACHIN - Consigliere	Sì
8. ALBERTO GAUDIOMONTE - Consigliere	Sì
9. VALTER GIUSEPPE GUALDI - Consigliere	Sì
10. DIMITRI DE VITA - Consigliere	Giust.
11. FABRIZIO RISTA - Consigliere	Giust.
12. SONIA LEONE - Consigliere	Sì
13. MARTINA NOVERO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	2

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dott.ssa MICHELINA BONITO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco DOMENICO MORABITO, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Sono personalmente presenti:

il Sindaco Domenico Morabito e Anna Versino (Vicesindaco)

il Segretario Comunale Michelina Bonito

I Consiglieri: Giulia Lorenza Anghelone, Giuliano Rada Tabachin, Chiara Iglina, Iliaria Allasia, Giuseppa Seminara, Valter Giuseppe Gualdi, Alberto Gaudiomonte, Sonia Leone e Martina Novero sono collegati in video conferenza, in conformità a quanto previsto dal Decreto Sindacale n. 1 del 25.03.2020.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Rosta è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 5-955 del 02/10/2000.

Negli anni lo strumento urbanistico generale del Comune è stato oggetto di numerose varianti approvate con i provvedimenti di seguito indicati:

- deliberazione di Consiglio Comunale n.21 dell' 1/04/2002 di approvazione della variante parziale;
- deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 37-14753 di approvazione della Variante Strutturale n. 1 del vigente P.R.G.C.;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 21/3/2007 di approvazione del progetto definitivo della Variante Parziale n. 3 del vigente P.R.G.C., revocata con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 28/7/2011;
- deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 20-11779 di approvazione della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C.;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 28/7/2011 di approvazione del progetto definitivo della Variante Parziale n. 4 del vigente P.R.G.C.;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 28/10/2013 di approvazione del progetto definitivo della Variante Parziale n. 5 del vigente P.R.G.C.;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27/9/2016 di approvazione del progetto definitivo della Variante Parziale n. 8 del vigente P.R.G.C.;
- delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 15/12/2016 di approvazione del progetto definitivo della Variante Parziale n. 7 del vigente P.R.G.C.;
- deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 29/04/2020 di approvazione della variante SUAP dell'area urbanistica CM6.

Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente risulta adeguato alle normative di carattere regionale e nazionale in materia di:

- Piano di zonizzazione acustica;
- Regolamento edilizio;
- Criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale;
- Perimetro del centro abitato.

Dato atto che i Piani sovraordinati al PRGC del Comune di Rosta sono:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.122-29783 del 21/07/2011, che sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici

(articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18 bis e 18 ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale;

- Nuovo Piano Paesaggistico Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.233-35836 del 03/10/2017 sulla base dell'Accordo firmato a Roma il 14/03/2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.291-26243 dell'1/08/2003 e variante n.2 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n.121-29759 del 21/07/2011.

L'Amministrazione Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.76 del 25/10/2007 ha approvato le linee programmatiche dell'azione di governo e di progetto del territorio alla base per la redazione della variante strutturale n. 6 consistenti in particolare:

- nella verifica della realizzazione e l'attuazione delle previsioni del PRGC vigente relativamente alle zone residenziali;
- nell'individuazione di eventuali criticità riscontrabili nell'abitato di Rosta rispetto agli abitanti insediati, la realizzazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture;
- nella promozione della dismissione delle aree a servizi attraverso la contemporanea realizzazione di interventi edilizi;
- nella verifica della presenza di lotti ormai interclusi nell'abitato, che potrebbero con la loro edificazione potenziare sia i servizi pubblici che le reti di infrastrutturazione primaria;
- nel privilegiare la realizzazione di fabbricati a tipologia singola ed elevata qualità ambientale ed energetica, evitando l'intensivo sfruttamento edificatorio dei lotti ancora liberi;
- nell'adeguamento dello strumento urbanistico ai nuovi dispositivi normativi sopravvenuti da parte degli Enti sovraordinati e la messa in sicurezza del territorio comunale.

Si è conseguentemente provveduto, con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 23 del 25/02/2015, ad affidare l'incarico per la redazione della variante strutturale n.6 al P.R.G.C. vigente al raggruppamento temporaneo di professionisti formato dall' Ing. Sandrone dello studio Mellano in qualità di capogruppo - e dall'ing. Andrea Breida, dall'arch. Michela Buongiorno e dal Geologo Guido Bruno.

Dato atto che nella redazione della variante sono state affrontate le seguenti tematiche:

- tutela del territorio: recepimento della normativa sovraordinata (salvaguardia dei pozzi, aree percorse dal fuoco...) e compensazione ambientale/ecologica/misure di mitigazione degli impatti (individuazione aree di compensazione);
- ridefinizione del disegno urbano: ampliamento delle aree a servizi (nei pressi dei poli scolastici, potenziamento area a servizi degli impianti sportivi esistenti...),
- completamento del disegno urbano (individuazione/modifica aree di completamento edilizio e urbanistico), modifiche ai tracciati viari e nuovo tracciato ciclabile;
- norme tecniche di attuazione: modifiche all'apparato normativo esistente.

Rilevato che la variante in oggetto, in base alle indicazioni della legge urbanistica regionale, è una variante di tipo strutturale ex art.17, comma 4, della L.R. 56/77 e

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Rosta. Responsabile Procedimento: Andrea Canova (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line

s.m.i., da formare ed approvare con la procedura di cui all'art.15 della medesima legge, nell'ambito della quale i termini per la conclusione della prima e della seconda conferenza di copianificazione e valutazione sono ridotti, ciascuno, di trenta giorni.

Rilevato che la L.R. 3 del 25/03/2013 ha modificato ed integrato la sopra citata Legge ed in particolare ha sostituito integralmente l'art.15 definendo i nuovi iter procedurali di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, prevedendo una fase antecedente all'adozione del Progetto Preliminare di PRGC costituita dalla predisposizione ed approvazione di una proposta tecnica di Progetto Preliminare, redatta ai sensi dell'art.15, commi 1 e 2 della legge, a seguito della quale sarà convocata la prima conferenza di copianificazione sulla variante strutturale di PRGC.

Vista la L.R. 40 del 14/12/1998 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*".

Visto il D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" e il D.Lgs 4/08 "*Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152*"

Vista la delibera della Giunta Regionale n.12-8931 del 9 giugno 2008 "*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi*", inerente il coordinamento della vigente norma regionale con la norma statale di recepimento delle direttiva comunitaria (2001/42/CE)

Rilevato altresì che l'art.17, comma 8, della L.R. 56/77 e s.m.i. stabilisce che le Varianti Strutturali del PRGC siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità a VAS il cui procedimento sarà sviluppato in modo integrato con il procedimento approvativo della variante strutturale al PRGC.

Dato atto che:

1. l'Autorità proponente è il Comune di Rosta;
2. l'Autorità procedente è il Comune di Rosta nella persona del Responsabile del Servizio Tecnico;
3. l'Autorità preposta alla VAS è il Comune di Rosta tramite l'organo Tecnico Comunale di VAS, istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98 con delibera della Giunta Comunale n. 7 del 28/01/2015;
4. Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Regione Piemonte
 - Città Metropolitana di Torino;
 - ARPA
 - ASL

Vista la proposta tecnica del progetto preliminare, depositata in ultimo in data 08/10/2020 prot.5392, relativa alla Variante Strutturale n.6 redatta dal raggruppamento temporaneo di professionisti formato dall'Ing. Sandrone Giorgio dello studio Mellano in qualità di capogruppo, dall'ing. Andrea Breida, dall'arch. Michela Buongiorno e dal Geologo Guido Bruno, e composta dai seguenti elaborati:

- a. Relazione illustrativa;
- b. Tav. AT1 Perimetrazione dei vincoli presenti sul territorio;
- c. Tav. AT2 Perimetrazione dei vincoli presenti sul territorio;
- d. Tav. 2-3 Territorio Comunale e individuazione degli ambiti di insediamento commerciale;
- e. Tav. 4.1 Sviluppo del Piano;
- f. Tav. 4.2 Sviluppo del Piano;

- g. Tav. 4.3 Sviluppo del Piano;
- h. Tav. 4.4 Sviluppo del Piano;
- i. Tav. 4.5 Sviluppo del Piano;
- j. Tav. 4.6 Sviluppo del Piano;
- k. Norme tecniche di attuazione;
- l. Relazione Tecnica di verifica di assoggettabilità a VAS;
- m. Relazione di verifica di compatibilità acustica;
- n. Relazione geologico-tecnica illustrativa (fasi 1 e 2 della Circolare 7/LAP);
- o. Relazione geologico-tecnica illustrativa (micro-zonazione sismica di livello 1);
- p. Tav. G01 Carta geologica;
- q. Tav. G02 Carta geoidrologica;
- r. Tav. G03 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni;
- s. Tav. G04a Carta delle acclività (da DTM 5 m Regione Piemonte);
- t. Tav. G04b Carta dell'assetto morfologico (da DTM 5 m Regione Piemonte);
- u. Tav. G05 Carta degli eventi alluvionali recenti;
- v. Tav. G06 Carta geomorfologica e dei dissesti;
- w. Tav. G07 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- x. Tav. MS1 Carta delle indagini;
- y. Tav. MS2 Carta geologico-tecnica;
- z. Tav. MS1 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica.

Rilevato che dalla proposta tecnica del progetto preliminare della variante strutturale n.6 risulta una capacità insediativa residenziale teorica (CIRT) complessiva di 4944 abitanti teorici.

Preso atto che, come specificato nella Relazione Illustrativa, la proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale n.6 adegua il PRGC ai Piani sovraordinati e non presenta incompatibilità con gli strumenti urbanistici sovracomunali e di protezione ambientale con particolare riferimento al PTCP2, al PTR e al PPR prima citati.

Visto l'articolo 58 della L.R. 56/77 e s.m.i. "Misure di salvaguardia" ed in particolare il comma 2: *"2. A decorrere dalla data della deliberazione di adozione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi e delle relative varianti, compresi i progetti preliminari, nonché le proposte tecniche limitatamente alle parti espressamente individuate nella deliberazione di cui all'articolo 15, commi 1 e 10, fino alla emanazione del relativo atto di approvazione e comunque non oltre i termini previsti dal comma 8, il comune sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazione di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con tali progetti e piani anche intercomunali"*.

Richiamate le norme vigenti in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare:

- la Legge 17/8/1972 n. 1150 e s.m.i.;
- la L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.;
- la L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.;
- la L.R. 52/2000 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la D.C.R. n. 59-10831 del 24/3/2006 e s.m.i.
- il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214;
- la Circolare Regionale 9/5/2012 n. 7/UOL;

➤ la D.G.R. n. 25-2977 del 29/12/2016.

Considerato che l'adozione del presente atto compete al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del testo Unico 18/08/2000 n. 267.

Richiamato l'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il cui secondo comma così stabilisce: *"2. Gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla valutazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado"*.

Rilevato che:

nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.

Da tali disposizioni la giurisprudenza ha ricavato il principio in base al quale la partecipazione alle votazioni di consiglieri che, in ipotesi, avrebbero dovuto astenersi, comporta, ai sensi dell'art. 78, comma 4, l'annullamento delle sole parti dello strumento urbanistico relativamente alle quali è stata accertata la correlazione con gli specifici interessi dell'amministratore pubblico o dei suoi parenti. Pertanto non è l'intero piano ad essere travolto *"ma solo le parti direttamente collegate agli interessi degli amministratori che abbiano illegittimamente concorso alla sua adozione"* (Cons. Stato, sez. V, 12 giugno 2009).

Fa da corollario l'altra importante conseguenza, anch'essa di derivazione giurisprudenziale, e ribadita nel parere del Ministero degli Interni, Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali n.15.900 del 21.10.2008, secondo la quale *"per l'approvazione di piani urbanistici, quali le varianti da apportare al piano regolatore generale, è legittima la votazione separata e frazionata. E, quindi, hanno l'obbligo di astenersi quei consiglieri che di volta in volta, quando viene discussa e votata una determinata variante, si trovano in una posizione di conflitto di interessi. I Consiglieri che si sono astenuti su singoli punti del disegno pianificatorio, per una loro correlazione diretta ed immediata con gli stessi, potranno, invece, prendere parte alla votazione finale dell'intero piano.*

La ratio dell'art. 78 T.U.O.E.L, costituita dall'esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse dei consiglieri comunali deve ritenersi sufficientemente garantita, in quanto il Consigliere 'interessato', per quanto riguarda la scelta pianificatoria relativa ai suoi interessi, non è più in condizione di influire, almeno direttamente, sulla stessa in sede di votazione finale, posto che in ordine alla questione si è già formato il consenso senza la sua partecipazione (cfr sent. TAR Lazio, Sez.II bis n.6506 del 2002 e TAR Veneto Sez.I n.4159/03)."

Tale situazione, continua il parere ministeriale, appare ragionevole se si tiene presente la situazione dei piccoli comuni, in cui gran parte dei consiglieri e loro parenti e affini sono proprietari di terreni incisi dalle previsioni urbanistiche e posto che, ove non si consentisse detta votazione frazionata, sarebbe impossibile per tali comuni procedere all'adozione di strumenti urbanistici generali, con la conseguenza che la formazione di tali strumenti non sarebbe riconducibile alla scelta della collettività locale, ma a quella di un organo esterno - il commissario ad acta- che dovrebbe intervenire in via sostitutiva (cfr Tar Trentino Alto Adige- Bolzano, 29 luglio 1999, n.237 e Tar Veneto, Sez. I, n.4159/03).

Compete a ciascun componente del Consiglio Comunale accertare l'eventuale posizione di conflitto di interesse ed orientare il proprio comportamento e la scelta in ordine al voto, eppure il sindaco ha indirizzato a ciascun consigliere, con nota del 5 ottobre u.s. l'invito a prendere visione degli elaborati della variante al fine di consapevolmente valutare la propria posizione e quella dei parenti ed affini entro il 4° grado rispetto alle scelte pianificatorie ed urbanistiche effettuate.

Visto a tal proposito le tavole della variante e precisamente: Relazione – Tavole 2/3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 -Norme Tecniche di Attuazione.

Rilevato che ciascuno dei Consiglieri presenti in aula deve sapere se astenersi in quanto trovasi nella condizione esplicitata dal comma 2 del suddetto articolo 78.

Valutato quanto sopra specificato e ritenuto opportuno per le motivazioni sopra riportate, di procedere alla votazione prima delle singole tavole/elaborati e, successivamente, procedere all'esame, discussione, votazione ed approvazione della Variante nel suo complesso.

Dato atto che dalla presente deliberazione non scaturiscono oneri finanziari presenti e futuri per l'Amministrazione Comunale.

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico n. 267 del 18 agosto 2000 come riportato in calce alla presente.

Sentito l'intervento introduttivo del Sindaco che esprime soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Amministrazione. Riuscire a sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta tecnica del progetto preliminare della variante strutturale del PRGC è stato l'obiettivo su cui sono stati concentrati gli sforzi, l'attenzione e gli impegni dell'Amministrazione da più mesi, con plurime riunioni con i redattori incaricati. Ringrazia l'ing. Sandrone presente in aula con la sua collaboratrice l'ing. Ferrato Francesca e a questi dà la parola per l'illustrazione tecnica della proposta in esame.

L'ing. Sandrone ricorda che il vigente PRGC ha avuto un tasso di attuazione notevolissimo raggiungendo circa il 90%, a testimoniare la bontà delle scelte di pianificazione in esso previste. Dal 2008 la popolazione rostese è aumentata considerevolmente anche grazie al fatto che il Comune è luogo di residenza qualificata e di pregio. La vicinanza alla Città, e al contempo la presenza di spazi verdi e di paesaggi di grande interesse naturalistico come la collina morenica, la presenza di infrastrutture importanti come la ferrovia giustificano la qualificazione prima assegnata all'Ente.

Passa a illustrare la proposta di variante ricordando che la stessa si pone in continuità con il PRGC vigente. Tuttavia dopo un certo numero di anni la revisione dello strumento urbanistico si impone non solo per le intervenute esigenze del territorio ma per le modifiche normative che si sono succedute nel tempo.

Si sofferma sull'iter di approvazione della variante strutturale spiegandone il percorso di formazione.

Successivamente l'ing. Ferrato, con l'ausilio di slide visibili anche per i consiglieri collegati in videoconferenza, illustra gli obiettivi assegnati alla variante volti in particolare

- alla tutela del territorio con recepimento della normativa sovraordinata e compensazione ambientale/ecologica con misure di mitigazione degli impatti;*
- alla ridefinizione del disegno urbano: ampliamento delle aree a servizi (nei pressi dei poli scolastici, potenziamento area a servizi degli impianti sportivi esistenti...),*
- al completamento del disegno urbano (individuazione/modifica aree di completamento edilizio e urbanistico), modifiche ai tracciati viari e nuovo tracciato ciclabile;*
- alla modifica ed aggiornamento delle norme tecniche di attuazione.*

Sono queste le macrotematiche affrontate dalla variante strutturale che aggiunge 32 abitanti alla precedente capacità insediativa, mentre per le aree a servizi opera una leggera riduzione. Conclude ricordando un ultimo dato di particolare importanza: quello della riduzione del consumo del suolo. La riduzione è circoscritta allo 0,28% rispetto al vigente ma è espressione della filosofia che lo informa, lontana dal consumo del suolo ma attenta alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Al termine delle esposizioni dei professionisti incaricati e ritornati in seduta ordinaria, il Sindaco illustra, come già riferito nella propria nota del 5 di ottobre e nella premessa narrativa, la necessità di procedere a votazioni distinte e frazionate di alcuni elaborati della Proposta del progetto preliminare di variante strutturale del PRGC da adottare con l'astensione di alcuni componenti del Consiglio Comunale e alla finale votazione complessiva degli elaborati.

Si procede quindi alle seguenti votazioni:

N.1 Viene posta in votazione, limitatamente all'allegato A-6 la Relazione Illustrativa e le Tavv. 2-3, 4.4.

Interrompe il collegamento audio e video il consigliere Rada Tabachin Giuliano, assentandosi dalla discussione ai fini dell'astensione ex art. 78 del D.Lgs. 267/2000. Sono presenti in 10

Presenti	10
Votanti	8
Astenuti	2 (Leone e Novero)
Voti favorevoli	8
Voti contrari	=

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione

APPROVA

limitatamente all'allegato A-6 la Relazione Illustrativa e le Tavv. 2-3, 4.4 della "Proposta tecnica di variante strutturale al PRGC"

^^^^^^

N.2 - Viene posta in votazione, limitatamente agli allegati A-29, A-4, A-5, A-9 e A-16, la Relazione Illustrativa e le Tavv. 2-3, 4.2, 4.3, 4.4.

Riprende il collegamento il consigliere Rada Tabachin Giuliano

Ai fini dell'astensione ex art. 78 del D.Lgs. 267/2000 esce dall'aula la consigliera Anna Versino e interrompe il collegamento audio e video la consigliera Novero Martina, assentandosi dalla discussione

Sono presenti in 9

Presenti	9
Votanti	8
Astenuti	1 (Leone)
Voti favorevoli	8
Voti contrari	=

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione

APPROVA

limitatamente agli allegati A-29, A-4, A-5, A-9 e A-16 la Relazione Illustrativa, le Tavv. 2-3, 4.2, 4.3, 4.4 della "Proposta tecnica di variante strutturale al PRGC".

^^^^^^

N. 3 Viene posta in votazione limitatamente agli allegati A-7 e A-32, la Relazione illustrativa e le Tavv. 2-3, 4.3, 4.4.

Riprende il collegamento la consigliera Novero Martina

Ai fini dell'astensione ex art. 78 del D.Lgs. 267/2000 esce dall'aula il Sindaco Domenico Morabito e rientra in aula il Vicesindaco Anna Versino che assume la presidenza. Sono presenti in 10

Presenti	10
Votanti	8
Astenuti	2 (Leone e Novero)
Voti favorevoli	8
Voti contrari	=

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione

APPROVA

Limitatamente agli allegati A-7 e A-32 la Relazione illustrativa e le Tavv. 2-3, 4.3, 4.4 della "Proposta tecnica di variante strutturale al PRGC".

N.4 Al termine delle votazioni frazionate e separate, rientrato il Sindaco che riassume la presidenza dell'assemblea, si pongono in votazione tutti gli elaborati urbanistici e le relazioni che compongono la proposta tecnica di variante strutturale indicati, in narrativa, dalla lettera a) alla lettera z).

Presenti	11
Votanti	9
Astenuti	2 (Leone e Novero)
Voti favorevoli	9
Voti contrari	=

APPROVA

Tutti gli elaborati urbanistici e le relazioni che compongono la proposta tecnica di variante strutturale indicati, in narrativa, dalla lettera a) alla lettera z).

Successivamente e in relazione alla necessità che il Consiglio Comunale si pronunci in ordine agli ulteriori punti di cui si compone la proposta deliberativa in esame, di natura procedimentale ed afferenti alle conseguenze derivanti dalla sua adozione.

Con 9 voti favorevoli, 2 Astenuti (Leone e Novero)

DELIBERA

1. Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di adottare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 15 comma 1 ed articolo 17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i., la proposta tecnica del Progetto Preliminare relativa alla Variante Strutturale n.6, dalla quale risulta una Capacità Insediativa Residenziale Teorica (C.I.R.T.) complessiva di 4944 abitanti teorici, costituita dagli elaborati tecnici redatti dai professionisti esterni incaricati, come di seguito riportati:
 - a. Relazione illustrativa;
 - b. Tav. AT1 Perimetrazione dei vincoli presenti sul territorio;
 - c. Tav. AT2 Perimetrazione dei vincoli presenti sul territorio;

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Rosta. Responsabile Procedimento: Andrea Canova (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line

- d. Tav. 2-3 Territorio Comunale e individuazione degli ambiti di insediamento commerciale;
 - e. Tav. 4.1 Sviluppo del Piano;
 - f. Tav. 4.2 Sviluppo del Piano;
 - g. Tav. 4.3 Sviluppo del Piano;
 - h. Tav. 4.4 Sviluppo del Piano;
 - i. Tav. 4.5 Sviluppo del Piano;
 - j. Tav. 4.6 Sviluppo del Piano;
 - k. Norme tecniche di attuazione;
 - l. Relazione Tecnica di verifica di assoggettabilità a VAS;
 - m. Relazione di verifica di compatibilità acustica;
 - n. Relazione geologico-tecnica illustrativa (fasi 1 e 2 della Circolare 7/LAP);
 - o. Relazione geologico-tecnica illustrativa (micro-zonazione sismica di livello 1);
 - p. Tav. G01 Carta geologica;
 - q. Tav. G02 Carta geoidrologica;
 - r. Tav. G03 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni;
 - s. Tav. G04a Carta delle acclività (da DTM 5 m Regione Piemonte);
 - t. Tav. G04b Carta dell'assetto morfologico (da DTM 5 m Regione Piemonte);
 - u. Tav. G05 Carta degli eventi alluvionali recenti;
 - v. Tav. G06 Carta geomorfologica e dei dissesti;
 - w. Tav. G07 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
 - x. Tav. MS1 Carta delle indagini;
 - y. Tav. MS2 Carta geologico-tecnica;
 - z. Tav. MS1 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica.
3. Di dare atto che dalla data di esecutività della presente deliberazione trovano applicazione le misure di salvaguardia di cui al comma 2 dell'art. 58 della L.R. 56/77 e s.m.i. quindi sino all'emanazione dell'atto di approvazione della variante urbanistica in argomento e comunque non oltre i termini previsti dall'art. 58 comma 8 della medesima legge regionale (trentasei mesi), il Comune sospende ogni determinazione sulle istanze che siano in contrasto con le indicazioni e prescrizioni previste dalla variata medesima.
4. Di dare atto che, trattandosi unicamente di adozione di proposta tecnica del progetto preliminare, che non si configura quale adozione di progetto urbanistico, non necessita il parere preventivo ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01 (parere sismico).
5. Di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere con gli adempimenti previsti dall'art.15 della L.R. 56/77 fra cui:
- La pubblicazione sul sito e all'Albo Pretorio informatico comunale per 30 giorni naturali e consecutivi, dall'esecutività della presente, stabilendo che nei successivi 15 giorni si possono presentare osservazioni;
 - Di procedere contestualmente alla pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante, alla convocazione della prima conferenza di copianificazione e valutazione ambientale di cui all'art.15 della L.R. 56/77.
6. Di demandare al Responsabile del Procedimento l'espletamento degli atti e di tutti gli adempimenti relativi conseguenti e derivanti dal presente provvedimento, ai sensi

delle vigenti norme in materia e in particolare previsti dagli articoli 15 e 15bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

7. Di dare atto che nel periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio della delibera e degli elaborati tecnici allegati, i medesimi saranno consultabili presso l'Ufficio Tecnico nell'orario di apertura al pubblico (seguirà avviso pubblico).
8. Di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrata e che pertanto non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Parere favorevole di regolarità tecnica attestante la legittimità, correttezza e regolarità amministrativa della presente proposta deliberativa. (art. 7 Regolamento sistema controlli interni)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Fontana Elisabetta

Rosta, lì 14/10/2020

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to : DOMENICO MORABITO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to : DOTT.SSA MICHELINA BONITO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 28/10/2020 (art.124, comma 1, T.U. D.Lgs. n. 267/2000) e viene contestualmente comunicata:

- Ai Signori Capigruppo consiliari (art. 125 T.U. D.Lgs. n. 267/2000)
- Alla Prefettura di Torino (art. 135, comma 2, T.U. D.Lgs. n. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA, 28/10/2020

Firmato digitalmente

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA, 28/10/2020

Firmato digitalmente

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA,

.....